

Le Guide Centomila alberi per dare respiro all'Italia del futuro

Crescono i boschi E.ON piantumati in 34 aree scelte di 8 regioni: per assorbire le emissioni di CO₂, proteggere la flora e migliorare la vita di chi contribuisce al progetto dell'azienda energetica

di **Giuliano Aluffi**

Oggi a far respirare il nostro pianeta sono, in tutto, circa 3040 miliardi di alberi. C'è posto per altri 589 miliardi (tra cui senz'altro i 3 miliardi di alberi in più in Europa che la Commissione Europea - come è stato anticipato a fine maggio - includerà nella EU Forest Strategy del 2021). A stimarlo è Thomas Crowther, scienziato del Politecnico di Zurigo specializzato in ecologia degli ecosistemi e consulente Onu per l'ambiente. «Siamo arrivati a questi numeri combinando le immagini satellitari che mostrano l'estensione globale delle foreste con misurazioni sul posto della densità delle stesse, compiute da scienziati locali» spiega Crowther. «E poi abbiamo ricavato degli algoritmi che ci consentono di stimare la densità anche solo dalle foto satellitare, laddove non è stata misurata». È anche grazie a queste stime che oggi si sa dove la riforestazione può avere più successo nella lotta contro la CO₂ atmosferica. Tra le iniziative italiane in questo senso, spiccano i "boschi E.ON": 101.489 alberi - piantumati in gran parte, dal 2011 ad oggi, grazie alle sottoscrizioni dell'offerta GasVerde dell'operatore energetico - che ricoprono una superficie complessiva di 99,6 ettari in 34 aree selezionate in otto regioni (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, Veneto, Lazio, Umbria e Puglia). Alberi che nel corso

della loro vita assorbiranno oltre 74.200 tonnellate di CO₂, ovvero una quantità di emissioni pari a quella prodotta dai consumi energetici di 72.000 famiglie.

Uno degli interventi di forestazione più impattanti riguarda il ripristino del patrimonio forestale danneggiato dalla tempesta Vaia dell'ottobre 2018, che ha distrutto decine di migliaia di ettari di bosco nel Nord-est: l'area del comune trentino di Predazzo è stata la più danneggiata, con 300.000 metri cubi di legname abbattuto dalla tempesta, l'equivalente di 700 campi da calcio. Dopo una prima fase di sgombero degli alberi schiantati, per il "Bosco E.ON" locale sono stati piantati in zona 3.000 nuovi abeti e larici, così da consolidare la struttura superficiale del terreno, riducendo l'erosione e quindi i rischi di dissesto idrogeologico. Al di là di emergenze specifiche come la tempesta nel Triveneto del 2018, il progetto "Boschi E.ON", che l'azienda energetica ha realizzato insieme ad AzzerCO₂ (società di consulenza per la sostenibilità fondata da Legambiente), adotta una metodologia ispirata alle norme internazionali di riforestazione definite dall'IPCC e segue due criteri-guida per la scelta delle aree. Il primo è la prossimità alle zone di massima concentrazione di clienti residenziali E.ON, in modo che i nuovi boschi siano accessibili in primo luogo a coloro che vi hanno contribuito direttamente. Il secondo criterio per la selezione delle aree è l'effettiva fruibilità

dei boschi: ci si è concentrati quindi anche su iniziative di riqualificazione urbana che hanno consentito di creare nuovi boschi all'interno o in prossimità di alcune tra le maggiori aree urbane d'Italia, come Milano, Roma, Torino, Brescia e Venezia/Mestre.

Gli effetti positivi della riforestazione sono molteplici: oltre all'assorbimento di emissioni di anidride carbonica, i boschi sono cruciali come santuari di biodiversità vegetale e animale, e - nelle aree abitate - per la cattura delle polveri sottili, la riduzione dell'inquinamento acustico e la mitigazione dell'effetto "isola di calore" che causa innalzamento della temperatura nelle zone urbane.

«Vogliamo garantire un futuro migliore, rispettando l'ambiente e creando valore aggiunto per clienti, dipendenti, azionisti e partner commerciali. Pensare e operare come una community in cui il ruolo attivo dei consumatori è fondamentale perché genera un'attivazione trasversale che unisce settori, persone e Paesi nella tutela del futuro», spiega Péter Ilyés, Ceo di E.ON Italia. «I Boschi E.ON dimostrano il successo



del nostro approccio olistico alla sostenibilità: partiamo dall'interno dell'azienda e ci rivolgiamo anche ai consumatori e ai cittadini, coinvolgendoli in una community di persone consapevoli, che condividono idee e buone pratiche, in grado di generare un cambiamento diffuso e trasversale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri A conti fatti...

101.489

Gli alberi

Il numero di esemplari piantumati nei boschi E.ON.

34

Le aree

Interessate alla piantumazione E.ON. in 8 regioni d'Italia

99.6

Gli ettari

A cui ammonta l'area totale di boschi piantumati

74.000

Le tonnellate

Di anidride carbonica assorbita dalle piante del progetto

1 miliardo

Le foreste

In più delle esistenti che sarebbero necessarie per ridurre il riscaldamento globale di 1.5 gradi entro il 2050
